



Aria di Capri

Reperiti cinque alloggi comunali che ospiteranno gli sfollati di Marina Piccola



E' forte il timore che possano restare a lungo sfollati i nuclei familiari sgomberati dai civici 65 e 65/a di via Marina Piccola e dal civico 8 di via Castiglione a segui-

to del pauroso movimento franoso verificatosi nella notte tra il 7 e l'8 settembre scorsi a Capri. Poco meno di dieci le abitazioni evacuate, buona parte delle quali abitate da capresi, unitamente ad un affittacamere e ad un paio di ville di proprietà di habitué.

Tre case sono state danneggiate dai massi rotolati dalla montagna sotto la Petrarra, le altre sono invece state dichiarate inagibili solo a scopo precauzionale ma non hanno subito danni.

I sopralluoghi tecnici effettuati nei giorni seguenti sul luogo della frana non hanno portato ad una rapida soluzione della vicenda.

Troppo rischioso, è stato ribadito dai tecnici, consentire agli evacuati di rientrare negli appartamenti, neppure a quelli che non sono stati danneggiati e non sono stati colpiti

dal movimento franoso. Le persone sgomberate restano per ora fuori casa. Sarà necessario effettuare tutti gli interventi necessari e procedere all'avvio della messa in sicurezza e della bonifica del costone prima di poter valutare la revoca, almeno parziale, delle ordinanze di sgombero.

Il Comune di Capri, alla luce dei tempi chi si prevedono piuttosto lunghi, ha attivato una serie di misure che consentiranno, ai nuclei familiari non in possesso di altre abitazioni, una sistemazione abitativa alternativa. Dopo aver pernottato alcune notti in hotel, per gli sfollati senza la possibilità di avere altre case a disposizione il Comune sta allestendo alcuni alloggi pubblici che erano temporaneamente non occupati. Cinque in particolare gli appartamenti reperiti, quattro a Marina Piccola presso l'ex scuola Sant'Andrea e uno in via Roma in prossimità dell'ex Pretura.

I primi due saranno pronti in questi giorni, negli altri sono in corso lavori d'urgenza che dovrebbero terminare in breve tempo.

Questa soluzione consentirà a cinque famiglie rimaste senza tetto di sistemarsi negli alloggi messi a disposizione dal Comune nell'attesa di poter, quanto prima, tornare nelle loro abitazioni attualmente oggetto di ordinanza di sgombero. Tempi che si prospettano più lunghi, ovviamente, per coloro che hanno avuto la casa danneggiata seriamente dal distacco dei massi e che, anche quando sarà bonificato il costone, comunque non potranno rientrare se non dopo che saranno effettuati i lavori di ripristino e rifacimento.